

Davide Baglini

2

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Daide Baglini
Tutti i diritti riservati

*“Solo personale, tutto questo è solo incamerato
e in condizione della propria
esistenza, creata o simulata, vissuta o immaginata,
ma sempre nostra, latente o lavorata,
una scena costruita emblematicamente complessa e smisurata.
Una fantasia che non ha niente di irreali,
una immaginazione che tiene ogni frame personale
e lo propone in uno stato non vigile
e non cosciente che ci collega,
sicuramente, al mondo universale,
nelle sue regole e in ogni disposizione personale.”*

Prefazione

“Nel corso della nostra esistenza, ci indirizziamo a seguire la nostra via da una partenza fino a un arrivo.

In questo saggio capiremo, però, che la nostra via, la nostra vita che si muove incondizionatamente senza voltare le spalle e tornare alla partenza, segue due strade parallele.

Dai nostri sogni alle nostre espressioni, dalle nostre emozioni fino alle più complesse attività cerebrali.

La nostra psiche non vede solamente un'immagine di fronte a noi, ma due, ben definite.”

SOGNO

Costituzione del sogno

Immagini.

Ogni essere umano, alla fine di ogni singola giornata, è predisposto a inoltrarsi in uno stato psichico molto complesso, basato su immagini e suoni, che circumnavigano ogni pulsione e attimo di vita vissuta.

Il sogno analiticamente non è né una visione immaginaria né una psicotica forma esistente del nostro apparato mentale ma è solo ed esclusivamente uno specchio emotivo.

Apparentemente viviamo delle situazioni nei nostri sogni che possono renderli sia fantastici sia paurosi sia orribili, ma ciò che più importa è il nesso specifico, cioè l'emozione che si vive durante le azioni del sogno. L'emozione rappresentata, quella che noi viviamo nel sogno è, a sua volta, rivelativa di un lasso di tempo vissuto nella quotidianità, in vesti differenti.

Il sogno vero e proprio non va interpretato, come si potrebbe immaginare, per i suoi suoni, colori, pianti e tutto ciò che può essere creato, ma bisogna interpretarlo per come si svolge.

Tutto ciò che può succedere nella fase onirica, le gioie o le scene più cruente mai viste, non dobbiamo focalizzarlo come una visione che possiamo avere o che abbiamo avuto, ma è la più nitida verità di un parallelo esistente in emozione.

È un'analogia, qualcosa di meraviglioso, che ancora non viene assimilato correttamente.

Una scena, un dialogo o qualunque situazione che possiamo raccontare nel nostro sogno ha una scenografia, e

questa non è mai lontana dalla nostra psicologia se è interpretata correttamente e senza confondersi, poiché l'interpretazione è di fondamentale importanza.

La prima analisi che bisogna fare si deve basare sul fatto che il sogno è un'analogia a specchio e le varie interpretazioni della nostra mente non sono veritiere alla nostra percezione, come vengono assimilate alle volte, ma sono giuste le interpretazioni che vedono come protagoniste le sensazioni e le percezioni che le compongono.

Nello scenario della nostra vita onirica possiamo avere molti comportamenti, molti modi di vedere la vita, anche i più coscientemente lontani dalla nostra cognizione reale.

Tutti questi, se noi li sogniamo, hanno interpretazione ovvia in noi e non dobbiamo soffermarci, però, sul fatto che il comportamento che abbiamo nel sogno sia nostro, poiché alle volte non è neanche avvicicabile alla nostra persona.

L'unica verità sull'interpretazione che può spiegare la nostra cognizione e il nostro volere è solo una stretta dinamica costruita dalla nostra capacità e dal nostro apparato psicologico, ed è quella dell'analogia onirica.

È un rapporto semplice, diretto e facile da capire.

Il nostro intelletto forma un quadro e una nuvola apparentemente reale, bella come un dipinto, con le stesse percezioni e le stesse modalità.

Hanno la stessa caratura, la stessa spinta, ma in un differente scenario, ingegnato dalle nostre funzioni con un rapporto perfetto; è il rapporto, quindi, fra due coesioni esistenti che rendono questa attività meravigliosamente perfetta, notte dopo notte.

Questo riquadro sarebbe anche molto difficile da captare in una coscienza quotidiana da svegli.

Sappiamo che il nostro intelletto è capace di essere impressionante per le sue capacità e proprio in questo stato possiamo capire quanto la nostra attività cerebrale sia straordinaria.